

## Servizi del Giorno

22/11/2010 ore 13.30

Italia

### **"ARCIPELAGO SCEC": DA CROTONE UNA NUOVA VOLONTÀ DI RILANCIO DELLO SVILUPPO LOCALE/ A COLLOQUIO CON PIERLUIGI PAOLETTI**

**ROMA\ aise\** - Una rondine non fa primavera ma certo gli esiti del seminario organizzativo sui Poli regionali di Innovazione, promosso dalla Provincia di Crotona martedì 16 novembre, lasciano comunque ben sperare che qualcosa stia cambiando, nei metodi e nei contenuti, rispetto alle vecchie prassi di sviluppo locale nel crotonese.

I Poli regionali di Innovazione assegnati dalla Regione Calabria a Crotona, che nascono nell'ambito del programma "POR FESR Calabria 2007-2013" (Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo Sviluppo Regionale), costituiscono un'opportunità che la Provincia di Crotona sembra essere determinata a voler cogliere nella situazione attuale del suo territorio, così fortemente caratterizzato da crescenti difficoltà economiche ed occupazionali.

A tale scopo, il presidente della Provincia, Stano Zurlo, coadiuvato dal vice presidente Gianluca Bruno e dall'assessore all'Energia Franco Senatore, ha voluto chiamare a raccolta tutti i soggetti potenzialmente interessati a contribuire con le loro specifiche competenze al tavolo di lavoro riguardante il Polo delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica.

Oltre alla vicepresidente della Regione Antonella Stasi e al consigliere regionale Salvatore Pacenza, al seminario sono intervenuti, tra gli altri: il presidente di Confindustria Dino Romano; il presidente della Camera di Commercio, Roberto Salerno; Maria Bruni del Parco Scientifico e Tecnologico; Gianni Cuda dell'Università "Magna Grecia"; Salvatore Foti, presidente di Crotona Sviluppo; Napoleone Guido, consigliere nazionale del Cnel; Marilina Intrieri e Ubaldo Prati del Consorzio Universitario, che ha messo a disposizione del Polo la sua sede. L'intento è quello di interpellare aziende calabresi e non, Università e Centri di ricerca per costituire un soggetto gestore del Polo che riesca a garantire l'interesse delle imprese partecipanti insieme allo sviluppo del territorio.

La vera novità è consistita nella partecipazione al tavolo dell'associazione "Arcipelago Sccec", unica nel suo genere perché, pur senza scopo di lucro, si occupa dello sviluppo delle economie locali. Questa associazione è riuscita a conquistarsi nel tempo un suo ruolo e una sua autorevolezza sul territorio crotonese grazie al concreto contributo dato alla costituzione dei Poli Innovativi attraverso il Patto "Scuola-Lavoro-Impresa". A questo proposito, il presidente della Provincia di Crotona Stano Zurlo ha dichiarato: "Credo fermamente nel contributo di idee e progettualità che viene offerto da Arcipelago Sccec. Da tempo infatti ho avuto modo di cogliere la bontà del loro impegno sulle tematiche dell'ambiente, dell'agricoltura, delle politiche di risparmio dell'energia. Sono certo che anche con il loro contributo si darà corso a progetti che saranno indirizzati innanzitutto al miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini".

Il presidente nazionale di Arcipelago Sccec, Pierluigi Paoletti, è intervenuto sottolineando la disponibilità di mettere a disposizione del progetto le professionalità di livello nazionale ed internazionale che collaborano con l'associazione. In particolare, Paoletti ha ribadito la necessità di focalizzare le forze del Polo delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica sul processo di innovazione in atto nella Regione con particolare riferimento al consumo di energia nelle aziende agricole e al comparto della bio-edilizia.

Il riconoscimento del ruolo di interlocutore che Arcipelago Sccec sta svolgendo nel progetto rappresenta la cartina di tornasole sulla reale volontà di cambiamento della Provincia di Crotona rispetto ai comportamenti del passato. Chi ha partecipato al seminario è rimasto colpito nell'assistere ad un primo, piccolo "miracolo" consistente nell'essere effettivamente riusciti ad aggregare le più importanti istituzioni del territorio su un obiettivo comune: la partecipazione di tutti al bando per i Poli di innovazione sulle energie rinnovabili.

Arcipelago SCEC è un'associazione a carattere nazionale, senza scopo di lucro, la cui principale finalità consiste nel creare dei circuiti virtuosi di economia solidale ponendo il benessere della collettività al centro dei processi locali di sviluppo in un contesto di utilizzo armonico delle risorse naturali. Presente in 11 regioni attraverso altrettante associazioni regionali affiliate, da qui il nome di "Arcipelago", l'associazione può già contare in Italia su circa 10.000 associati, di cui 8.000 famiglie e 2.000 imprese piccole e medie in tutti i settori produttivi. Per capire meglio come questa associazione stia operando con successo sul territorio crotonese, abbiamo rivolto alcune domande al suo Presidente, Pierluigi Paoletti.

**D.** Dr Paoletti, ci spiega come la sua associazione sia riuscita a diventare interlocutore, in un territorio notoriamente problematico come quello crotonese, di un progetto complesso come quello dei Poli regionali di Innovazione?

**R.** Il ruolo di parte terza, di chi non ha cioè particolari interessi in gioco, ci ha consentito di fatto di svolgere una funzione di collante nei confronti di tutti gli altri interlocutori. In particolare, questo merito va riconosciuto ad Ettore Affatati, che oltre ad essere il presidente di Arcipelago SCEC Calabria è anche la persona che più di ogni altra si è impegnata per mettere intorno a un tavolo tutti i soggetti che possono favorire lo sviluppo del territorio. Ha fatto un lavoro splendido.

**D.** Per fare questo avete potuto contare su qualche forma di finanziamento?

**R.** No, non c'è stato nessun tipo di finanziamento. È stata un'azione svolta in maniera volontaria e gratuita. Inoltre, va detto anche che da più di quattro anni Arcipelago SCEC è fortemente impegnata nel promuovere e realizzare un progetto molto innovativo, denominato "Scuola Impresa e Lavoro". Insieme a noi, questa iniziativa ha visto il coinvolgimento attivo del Polo scolastico di Cutro, dell'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri di Le Castella, come pure della arcidiocesi di Crotone, degli enti locali, delle associazioni di categoria sulla base della convinzione che non è dato promuovere una nuova cultura imprenditoriale mirata alla valorizzazione del territorio se prima non si riparte da uno sforzo educativo e formativo serio con i ragazzi che frequentano gli ultimi anni di scuola superiore.

**D.** E come si attua in concreto il collegamento con il mondo dell'impresa e del lavoro?

**R.** Attraverso l'attuazione di una proposta imprenditoriale, elaborata su scala nazionale da Arcipelago SCEC, mirata a costituire delle strutture sul territorio per rivitalizzare sia il settore agroalimentare, oggi a rischio di collasso, che le altre produzioni locali e artigianali che rischiano anch'esse di scomparire. Queste strutture noi le abbiamo chiamate: "Emporio&Botteghe". La nostra idea è quella di farle gestire da cooperative di alunni già diplomati delle scuole e adeguatamente formati da noi all'uso di particolari strumenti informatici, basati su internet, e da noi messi a loro disposizione. L'obiettivo è quello di consentire alla produzione locale di competere con i prodotti di importazione in termini di prezzo e qualità mediante la collaborazione tra imprese, la riduzione delle filiere produttive, la creazione di economie di scala e di gruppi di acquisto per settori merceologici in modo da aumentare il potere contrattuale con i fornitori. Un particolare aspetto qualificante del progetto è quello di ridistribuire gli utili generati da Emporio&Botteghe ai produttori agricoli che parteciperanno al progetto in modo tale da consentire loro di rientrare nei costi e ridare loro la possibilità di qualificare ulteriormente la loro produzione.

**D.** Tutto ciò appare molto interessante, almeno sulla carta. Ma come concretizzare tutto ciò all'interno di una realtà sociale ed economica particolarmente svantaggiata, nella quale permangono limiti strutturali che collocano il territorio crotonese agli ultimi posti nelle graduatorie degli indici socio-economici nazionali?

**R.** Siamo consapevoli delle difficoltà. Ma possiamo anche contare sull'aiuto di uno strumento innovativo ed efficace che è stato ideato dai nostri soci napoletani, lo SCEC. La parola SCEC è un acronimo che significa: la Solidarietà ChE Cammina. Si tratta di Buoni Locali di Solidarietà che agiscono come se fosse una sorta di moneta complementare all'euro. Ma, sia ben chiaro, non è una moneta. È un buono che funziona come sconto sul prezzo in euro, variabile mediamente da un 10 a un 30%. Attraverso la loro circolazione in un territorio limitato, gli SCEC sono in grado di aumentare il potere di acquisto delle famiglie e di agevolare l'economia locale. Inoltre, essendo distribuito gratuitamente, non crea debito come accade invece per la creazione monetaria cartacea ed elettronica. In altre parole, l'utilizzo dello SCEC crea una rete di sconti e di sinergie con tutti gli attori economici e sociali del territorio in modo tale da consentire il reinvestimento sullo stesso territorio della ricchezza prodotta.

**D.** Detta così, sembra proprio l'uovo di Colombo applicato alla dinamica dello sviluppo locale.

**R.** In un certo senso, è così. Ma ciò che mi preme soprattutto di sottolineare è che lo SCEC è uno strumento che più viene fatto circolare è più può facilitare la ricomposizione su base solidaristica delle relazioni che caratterizzano una comunità locale. A questo proposito, mi piace citare una locuzione di Buckminster Fuller che abbiamo messo in evidenza anche nel nostro sito web (<http://www.arcipelagoscec.net/>): "Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta". **(guido gallelli\aise)**

**Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75**